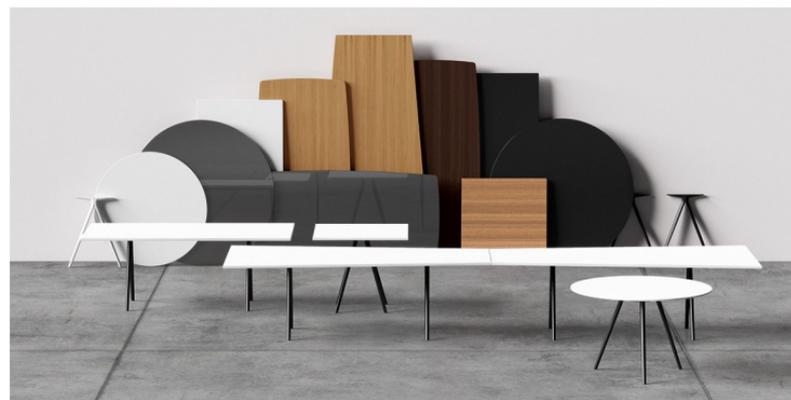




1945 - 1965: il Bel Design italiano

L'Italia, come gli altri paesi europei, uscì dalla guerra trovando la supremazia degli Stati Uniti sul mercato mondiale; il governo americano riuscì a riunificare il mercato internazionale grazie ai massicci aiuti ricevuti dall'Europa (concretizzati in Italia dal Piano Marshall del 1947) e il dollaro divenne la moneta di riferimento e l'America lo stile di vita di riferimento per il mondo occidentale. Nel 1946 la Triennale di Milano organizzò la mostra *RIMA* (Riunione italiana per le mostre di arredamento), dove giovani architetti impegnati nella progettazione di singoli arredi o alloggi tipo furono invitati a partecipare: si trattava del BBPR, e degli architetti Ignazio Gardella, Carlo De Carli, Vico Magistretti e Gabriele Mucchi, che proposero un repertorio di arredi producibili in serie e pensati per case minime con spazi sfruttati in modo razionale.



Il 1947 è l'anno della VIII Triennale di Milano, dove la sezione sull'arredamento, diretta da Piero Bottoni, è curata da Franco Albini e Luciano Canella insieme ad Anna Castelli Ferrieri, Ettore Sottsass e altri.



Moda anni '70:

Gli **anni '70** si aprono con una continuazione dello stile **hippie**, anche noto come movimento "**flower power**" di **fine anni '60**, caratterizzato dalle **camicie tie dye**, dalle **blouse messicane**, dai **top ricamati** in pizzo crochet, dai **ponchos**, dalle mantelle e dall'**abbigliamento militare**. I pantaloni erano in **jeans**, **tela** o **suède**, ma rigorosamente a **zampa d'elefante**, mentre gli **abiti** erano noti come tuniche chiamate "**maxis**", e le **gonne** erano **larghe e lunghe alla caviglia**. I colori erano molto vivaci e gli accessori come **girocolli**, **collari per cani** e **ornamenti artigianali** e naturali come legno, **conchiglie**, **pietre**, **piume**, perline indiane e cuoio, riflettevano quel **mix di culture**, **viaggi** e contaminazioni esotiche che questo movimento rappresentava.